



AREA 3 – AREA TECNICA
EMERGENZE – VIABILITÀ - TRASPORTI - ESPROPRI - URBANISTICA



A mezzo PEC

A **TERNA**

VA@pec.mite.gov.it

Il presente documento, in quanto inviato con mezzo idoneo ad accertare la fonte di provenienza, soddisfa il requisito della forma scritta e alla sua trasmissione non seguirà quella del documento cartaceo

OGGETTO: TERNA.
Piano di Sviluppo della Rete Elettrica Nazionale.
Valutazione Ambientale Strategica art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Invio parere reso come Autorità con Competenza Ambientale (A.C.A.).

Si invia, in allegato, copia della Determina Dirigenziale n. 756 del 08/06/2022 relativa al parere in oggetto.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuliano Di Flavio

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico sottoscritto con firma digitale

Area 3

Pianificazione Territorio - Urbanistica - Piste Ciclo-pedonali

DETERMINA DIRIGENZIALE NR. 756 DEL 08/06/2022

Proposta di determina Nr. 859 del 08/06/2022

OGGETTO: SETTORE 3.10 PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO URBANISTICA PISTE CICLOPEDONALI POLITICHE COMUNITARIE.
TERNA.
PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA NAZIONALE.
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DI CUI ALL'ART. 13 DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.
PARERE RESO IN QUALITA' DI AUTORITA' CON COMEPETENZA AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Provincia di Teramo, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 143 del 18/12/1998, ha adottato e con successiva deliberazione di C.P. n. 20 del 30/03/2001 ha approvato il Piano Territoriale Provinciale;
- con deliberazione n. 20 del 29/05/2014 il Consiglio Provinciale ha adottato, e con successiva deliberazione di C.P. n. 50 del 20/10/2017 ha approvato, gli "Indirizzi strategici per la Pianificazione Territoriale in materia di sostenibilità costituiti dai seguenti elaborati: "Variante N.T.A. del P.T.C.P" e "Piano strategico per la sostenibilità ambientale e il contenimento del consumo del suolo";

VISTI il Decreto del Presidente della Provincia di Teramo n. 12 del 30/07/2021 con il quale si è individuato l'Ing. Francesco Ranieri quale soggetto da incaricare quale Dirigente Tecnico a tempo determinato dell'Area 3 e la successiva Determina Dirigenziale Area 1 n. 1077 del 30/07/2021 di assunzione dello stesso;

VISTA la nota prot. n. 30237 del 22/06/2021, acquisita al protocollo provinciale in data 09/05/2022 al n. 10763, inviata da TERNA, con allegato il Rapporto Preliminare Ambientale relativo al Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale;

ESAMINATO il Rapporto Preliminare Ambientale, inviato alla Provincia di Teramo nella sua qualità di Autorità con Competenza Ambientale;

CONSIDERATA la necessità di verificare le informazioni e considerazioni contenute nella suddetta Relazione Preliminare alla luce del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Teramo che, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. 18/83:

- individua le zone da sottoporre a speciali misure di salvaguardia dei valori naturalistici, paesistici, archeologici, storici, di difesa del suolo, di protezione delle risorse idriche, di tutela del preminente interesse agricolo;

- fornisce, in relazione alle vocazioni del territorio ed alla valorizzazione delle risorse, le fondamentali destinazioni e norme d'uso: per il suolo agricolo e forestale; per la ricettività turistica e gli insediamenti produttivi industriali e artigianali; per l'utilizzazione delle acque; per la disciplina dell'attività estrattiva;

PRESO ATTO che il Piano di Sviluppo si propone di analizzare il sistema elettrico negli scenari previsionali europei e nazionali, al fine di individuare le esigenze di sviluppo prioritarie e le risorse indispensabili per un funzionamento sicuro ed efficiente, identificando le infrastrutture di rete, necessarie a valorizzare a pieno le risorse di cui il Paese dispone. In tale contesto, il Piano di Sviluppo 2023 potrebbe svilupparsi lungo i seguenti driver:

- decarbonizzazione: la transizione del sistema elettrico verso la completa decarbonizzazione richiede di attivare tutte le leve necessarie per la piena integrazione degli impianti di produzione da fonte rinnovabile, per la riduzione delle emissioni in un'ottica di lungo periodo, garantendo la sicurezza del sistema;
- efficienza di sistema: la struttura e il mix del parco di generazione - europeo in generale e italiano in particolare - sono in fase di profonda trasformazione; inoltre, la declinazione anche a livello nazionale di nuovi meccanismi di mercato, inciderà profondamente sulla evoluzione del sistema elettrico; al contempo poter introdurre il driver di efficienza trasversale del sistema consentirebbe di lavorare su garantire sinergie di investimento e di infrastrutture;
- sicurezza, qualità e resilienza: terzo driver di Piano, atto a garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale e, nel contempo, creare un sistema sempre più resiliente e in grado di far fronte ad eventi critici esterni al sistema stesso. Il tema della resilienza rappresenta, infatti, una delle principali sfide della transizione ecologica per garantire la sicurezza delle infrastrutture elettriche che sono sottoposte sempre più alla crescente intensità e severità degli eventi meteorologici severi e conseguentemente ad un maggior rischio di disalimentazione degli impianti connessi alla Rete di Trasmissione;
- sostenibilità: in un processo di transizione energetica, lo sviluppo sostenibile ritrova una sua declinazione anche nella fase di pianificazione della Rete, divenendo essa stessa driver strategico nella creazione di valore per il Paese ed abilitando, in un prossimo futuro, una generazione elettrica più sostenibile ed efficiente, che possa allo stesso tempo contenere gli oneri per gli utenti, garantire un servizio di qualità ai cittadini e minimizzare gli impatti sull'ambiente e sul territorio;

CONSIDERATO che uno dei principali obiettivi dello sviluppo della rete elettrica di trasmissione è quello di garantire la costante copertura del fabbisogno nazionale di energia elettrica, con contestuale miglioramento dei livelli di qualità e continuità del servizio, sicurezza, resilienza e adeguatezza del sistema elettrico. Per qualità del servizio si intende la capacità di garantire la continuità del servizio e la qualità dello stesso. La continuità del servizio è associata principalmente alla capacità di un sistema di garantire il trasporto dell'energia prodotta dagli impianti di generazione verso gli impianti di prelievo destinati ad alimentare le utenze. Il mantenimento dei parametri tecnici caratterizzanti le tensioni e la frequenza di alimentazione dell'utenza entro limiti definiti è una condizione fondamentale per la qualità e la sicurezza del servizio;

CONSIDERATO, altresì, che il Piano di Sviluppo di Terna risponde a determinate esigenze elettriche, con l'obiettivo di individuare le migliori soluzioni a livello di tecnologia e sostenibilità del territorio. Tra le più comuni esigenze, ci sono le criticità legate all'urbanizzazione, le emergenze di sovraccarichi o congestioni di rete e la necessità di favorire una maggiore integrazione delle rinnovabili. Per ogni Piano di Sviluppo, Terna elabora un "quadro" generale da cui emergono esigenze specifiche per ogni territorio. Terna ha, a tal fine, sviluppato delle linee di azione basate su:

- integrazione delle rinnovabili;
- rafforzamento delle capacità di connessione tra e nelle zone di mercato;
- interconnessioni con l'estero;
- resilienza delle infrastrutture.

RILEVATO che la Provincia di Teramo rientra nella “Macroarea Adriatica” che interessa le regioni Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia

SOTTOLINEATO che è necessario identificare in primo luogo i fattori che potenzialmente potrebbero essere la causa generatrice degli effetti e la successiva individuazione degli effetti tipologici. La concatenazione logica seguita per l’individuazione dei potenziali effetti è la seguente:



I fattori che potrebbero dar luogo a potenziali effetti sull’ambiente sono: le azioni di demolizione (azioni previste dai PdS per l’eliminazione di elementi di rete non più funzionali) e quelle di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali (che possono consistere in realizzazione di nuove linee e in realizzazione di nuove stazioni);

DATO ATTO che il Rapporto Preliminare considera e sviluppa le possibilità di mitigazione/contenimento degli effetti e degli impatti del Piano sull’ambiente, individuando quelle misure finalizzate ad accrescere la sostenibilità territoriale e ambientale dello stesso. Le tipologie di misure di mitigazione individuate sono:

- interventi di ripristino ambientale-naturalistico in aree protette e/o di pregio paesaggistico (es. Parchi nazionali, Parchi regionali, oasi WWF, etc.);
- interventi di riqualificazione paesaggistica-ambientale;
- ripristino, incremento e miglioramento di fasce ripariali;
- rimboschimenti;
- ricostituzione di zone umide;
- realizzazione di fontanili, muretti a secco o altri manufatti dell’agricoltura tradizionale, con funzioni ecologiche di connettività;
- realizzazione di recinzioni in stile appropriato, su ambiti particolarmente vulnerabili e sensibili;
- progetti di realizzazione di infrastrutture per la gestione delle aree naturali protette ed in particolare per migliorarne la fruizione turistica compatibile;
- programmi di monitoraggio ambientale, con particolare riferimento ai comportamenti dell’avifauna;
- interventi per favorire la nidificazione dell’avifauna;
- sviluppo di servizi e strutture per attività didattiche e di ricerca scientifica in aree con elevate caratteristiche ecologiche e di biodiversità;
- sviluppo di servizi e strutture per stimolare il turismo naturalistico.

EVIDENZIATO che alcuni degli accorgimenti progettuali e delle misure di mitigazione, che Terna adotta nei suoi progetti, sono riconducibili a:

- localizzazione delle opere, per quanto possibile, in ambiti non sensibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico e non in aree protette, o comunque lungo possibili corridoi ecologici, oltre che esternamente alle immediate vicinanze dei centri abitati;
- limitazione interferenze con attività esercitate nelle aree di intervento (es. attività agricole);
- posizionamento delle aree cantiere in settori non sensibili: tali aree e le nuove piste e strade di accesso sono generalmente posizionati, compatibilmente con le esigenze tecniche progettuali, in zone a minor valore vegetazionale;
- realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale nelle aree di cantiere; le aree sulle quali sono realizzati i cantieri, vengono generalmente interessate, al termine della realizzazione delle opere, da interventi di riqualificazione ambientale e di ripristino dello stato originario dei luoghi;

RILEVATO che il Rapporto Preliminare Ambientale sviluppa gli Indicatori di sostenibilità complessivi (Ic) utilizzati nel monitoraggio ambientale complessivo per analizzare e valutare gli effetti ambientali complessivamente indotti dall’attuazione dei Piani di Sviluppo finora approvati nonché riporta i dati del monitoraggio del consumo di suolo negli anni 2017-2019 che vede demolizioni per complessivi mq. 37.635 e nuove realizzazioni per mq. 40.939;

CONSIDERATO che nel paragrafo 8.4.2 “Benefici per il sistema” si analizzano i benefici che le nuove azioni sulla rete nazionali porteranno in termini di riduzione di emissioni di CO2 nello scenario di medio-lungo termine del 2030 e in termini di incremento di adeguatezza del sistema;

RILEVATO che il presente Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale non indica in dettaglio i lavori che si andranno a realizzare ma individua le strategie di scala nazionale che, in una fase successiva, porteranno alla realizzazione dei lavori. Per questo, in tale fase non è possibile indicare i territori interessati dalle opere né l’interferenza con le previsioni insediative del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);

RICHIAMATI alcuni principi dettati proprio dal vigente P.T.C.P. che permette la realizzazione di sistemi tecnologici per il trasporto dell’energia purché sia “*subordinata alla loro previsione mediante strumenti di pianificazione e programmazione nazionali, regionali o provinciali e di altri enti locali*” ed in ogni caso alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto di quanto disposto dai singoli articoli che regolano i diversi sistemi ambientali;

EVIDENZIATO che sarà, comunque, necessario verificare la compatibilità dei singoli interventi con le previsioni e prescrizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ex art. 20 D.Lgs. 267/2000 alla presentazione della necessaria documentazione di progetto;

VISTA la Relazione Tecnica d’Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale prot. 13118 del 08/06/2022 nella quale si evidenzia che:

“esprimere, relativamente al Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale proposto da TERNA, le seguenti valutazioni sul Rapporto Preliminare Ambientale:

- ritenere prioritario il giusto equilibrio tra le azioni di demolizione e quelle di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali così da non occupare ingiustificatamente ulteriori territori non interessati da interventi dell’uomo ma, anzi, recuperando quelle aree e/o ambiti non più necessari alla funzionalità del sistema;

- raccomandare l’utilizzo delle tipologie di mitigazione/contenimento degli effetti e degli impatti del Piano sull’ambiente, ricorrendo all’elenco di tipologie sopra riportato che appare essere esaustivo;

- risulta necessario ricorrere all’utilizzo sistematico delle misure di mitigazione che Terna adotta, elencate nel Rapporto Preliminare Ambientale, soprattutto quelle riguardanti la localizzazione delle opere, per quanto possibile, in ambiti non sensibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico e non in aree protette; o la limitazione delle interferenze con le attività agricole; o la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale nelle aree di cantiere così da minimizzare gli impatti sul territorio;

- prescrivere l’utilizzo di ogni opportuna attenzione nella localizzazione dei singoli interventi evitando, per quanto possibile di interferire con gli ambiti paesaggisticamente ed ambientalmente di maggior valore. Qualora l’interferenza con le aree a maggior valore e pregio ambientale indicate dallo strumento di pianificazione provinciale non fosse evitabile, va fatto ricorso alle prescrizioni ambientali dettate dalla normativa del P.T.C.P. Le citate aree di valore e pregio sono quelle denominate “aree ed oggetti di interesse bio-ecologico” (art. 5), “aree a rischio geologico ed idrogeologico” (art. 6), “ambiti di controllo idrogeologico” (art. 7), “aree di interesse paesaggistico ed ambientale” (art. 9), “manufatti e siti di interesse archeologico, storico e culturale” (art. 10), “emergenze percettive” (art. 11), “piani e progetti d’area a matrice ambientale e paesistica” (art. 13), “corridoi biologici e paesaggistici degli ambienti fluviali” (art. 14), “varchi e discontinuità del sistema insediativo” (art. 22), “terreni agricoli periurbani” (art. 23) e “aree agricole di rilevante interesse economico” (art. 24)”;

VISTI

- lo Statuto dell’Ente;
- il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 nel testo vigente;

- il D.Lgs. 152/2006;
- il Regolamento in materia di Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 43 del 29/06/2015;
- il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);

RITENUTO che non necessiti il parere della Commissione Consultiva per la Pianificazione Territoriale (CoPiT), ex art. 12 del Regolamento in materia di Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 43 del 29/06/2015, essendo sufficiente, per le caratteristiche e la complessità della pratica in oggetto, il solo parere del Servizio Urbanistico Provinciale;

DATO ATTO che il procedimento di cui alla presente determinazione non rientra nell'ambito di operatività di cui agli articoli 15, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;

ATTESTATO, altresì, che il presente atto non comporta impegno di spesa e non presenta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente;

RILEVATO che:

- il presente procedimento ed il relativo provvedimento finale, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, sono classificati nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), con il seguente livello di rischio: basso;
- sono state rispettate le misure di prevenzione generali e specifiche previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ente e dalle Direttive interne del RPC con riferimento al presente procedimento e al conseguente provvedimento finale;
- è stata verificata, nei confronti del responsabile del procedimento, dei soggetti tenuti a rilasciare pareri endo-procedimentali nonché nei confronti del soggetto tenuto ad adottare il provvedimento finale, l'osservanza dei doveri di astensione, in conformità a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento dell'Ente adottato con deliberazione della G.P. n.191 del 16/04/2014;

RICHIAMATE:

- la Delibera di Consiglio n. 40 del 28/07/2021 dall'oggetto: "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021/2023. Approvazione (artt. 170E 174 TUEL)";
- la Delibera di Consiglio n. 41 del 28/07/2021 dall'oggetto: "Approvazione del bilancio di previsione 2021/2023 e dei relativi allegati - art. 174 TUEL";
- la Delibera di Consiglio n. 45 del 28/07/2021 dall'oggetto: "Bilancio di previsione finanziario 2021/2023 - Salvaguardia degli equilibri (art. 193 TUEL), variazione di assestamento generale (art. 175, comma 8, T.U.E.L). Provvedimenti";
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 54 del 30/11/2021 dall'oggetto: "Area 2--Bilancio e gestione delle risorse - Settore 1. Prima variazione al Bilancio di previsione finanziario 2021/2023 (art. 175 del T.U.E.L.) e variazione al DUP 2021/2023";

VISTO il Decreto del Ministero dell'interno, recante ulteriore differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022/2024 degli Enti locali dal 31 gennaio al 31 marzo 2022, a seguito del quale si autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio sino al 31.03.2022, ai

sensi dell'art. 163, comma 3, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n.267;

VISTA la Circolare del Ministero dell'Interno n. 19 del 02.03.2022, recante ulteriore differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022/2024 da parte degli Enti locali al 31 maggio 2022, a seguito del quale per i predetti enti locali è autorizzato l'esercizio provvisorio sino alla medesima del 31 maggio 2022;

VERIFICATO che risulta rispettato il termine di conclusione del procedimento, in relazione a quanto previsto dall'art. 2 della Legge n. 241/90 testo vigente;

per tutto quanto sopra,

D E T E R M I N A

RITENERE la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto costituendone motivazione ai sensi dell'art. 3 della L. 07/08/1990 n° 241 e s.m.i.;

ESPRIMERE, in conformità di quanto espressamente indicato nella Relazione Tecnica d'Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale, prot. 13118 del 08/06/2022, relativamente al Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale proposto da TERNA, le seguenti valutazioni sul Rapporto Preliminare Ambientale:

- ritenere prioritario il giusto equilibrio tra le azioni di demolizione e quelle di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali così da non occupare ingiustificatamente ulteriori territori al momento non interessati da interventi antropici ma, anzi, recuperando quelle aree e/o ambiti non più necessari alla funzionalità del sistema;
- raccomandare l'utilizzo delle tipologie di mitigazione/contenimento degli effetti e degli impatti del Piano sull'ambiente, ricorrendo all'elenco di tipologie sopra riportato che appare essere esaustivo;
- risulta necessario ricorrere all'utilizzo sistematico delle misure di mitigazione che Terna adotta, elencate nel Rapporto Preliminare Ambientale, soprattutto quelle riguardanti la localizzazione delle opere, per quanto possibile, in ambiti non sensibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico e non in aree protette; o la limitazione delle interferenze con le attività agricole; o la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale nelle aree di cantiere così da minimizzare gli impatti sul territorio;
- prescrivere l'utilizzo di ogni opportuna attenzione nella localizzazione dei singoli interventi evitando, per quanto possibile di interferire con gli ambiti paesaggisticamente ed ambientalmente di maggior valore. Qualora l'interferenza con le aree a maggior valore e pregio ambientale indicate dallo strumento di pianificazione provinciale non fosse evitabile, va fatto ricorso alle prescrizioni ambientali dettate dalla normativa del P.T.C.P. Le citate aree di valore e pregio sono quelle denominate "aree ed oggetti di interesse bio-ecologico" (art. 5), "aree a rischio geologico ed idrogeologico" (art. 6), "ambiti di controllo idrogeologico" (art. 7), "aree di interesse paesaggistico ed ambientale" (art. 9), "manufatti e siti di interesse archeologico, storico e culturale" (art. 10), "emergenze percettive" (art. 11), "piani e progetti d'area a matrice ambientale e paesistica" (art. 13), "corridoi biologici e paesaggistici degli ambienti fluviali" (art. 14), "varchi e discontinuità del sistema insediativo" (art. 22), "terreni agricoli periurbani" (art. 23) e "aree agricole di rilevante interesse economico" (art. 24).

Il funzionario P.O.
Arch. Giuliano Di Flavio

IL DIRIGENTE
Ranieri Francesco